

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

**Documento
Programmatico
Previsionale
2015**

Premessa.

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola definisce le linee guida della gestione del patrimonio e della programmazione degli investimenti, nonché lo svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa.

Il Documento Programmatico Previsionale 2015 è stato elaborato ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2013–2015, (approvato dall'Organo di Indirizzo della Fondazione nella riunione del 29 ottobre 2012) il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il documento in modo coerente al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l'attività erogativa, al fine di creare valore aggiunto, migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento.

Il presente documento rappresenta, per il 2015, la parte progettuale ed esecutiva, del Documento Programmatico 2013-2015 , riprendendone gli obiettivi e le strategie in funzione delle risorse finanziarie, organizzative e umane a disposizione.

La *mission* viene perseguita attraverso l'attività di "*grant making*", affiancata da una gestione "*operating*". La Fondazione intende comunicare dinamismo e capacità di generare condizioni migliori per sostenere l'innovazione, la crescita e, dunque, produrre il cambiamento.

L'iter di valutazione dei progetti è impostato e predisposto in modo standardizzato tanto da assicurare la trasparenza delle scelte e l'efficiente utilizzazione delle risorse.

La disciplina di ripartizione temporale e quantitativa delle risorse ha confermato e migliorato il processo decisionale erogativo.

Analisi del contesto

La crisi economico- sociale che sta caratterizzando questi ultimi anni, e che sembra non aver mai fine, sta condizionando le scelte di politica economica sia a livello centrale (Governo, Parlamento, Banca d' Italia) che locale (Comune, Unione Comuni), ma soprattutto la vita di milioni di cittadini.

L'ISTAT, nel rapporto annuale presentato nel luglio di quest'anno (riferito al 2013), ha certificato che oltre tre milioni di famiglie sono in condizioni di povertà "*relativa*", per un totale di oltre 10 milioni di cittadini italiani. La percentuale di famiglie che vive in condizione di "*povertà relativa*" in Emilia Romagna è pari al 4,5%.

Nell'Area Nord di Modena i cittadini residenti che hanno avuto accesso al Fondo Sociale Locale, costituito da risorse dei singoli comuni, dal Fondo Sociale Regionale e dal contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, sono stati, nell' anno 2013, n. 1.249 con uno stanziamento complessivo di oltre 1,3 milioni di euro.

Destinatari dell'iniziativa sono i lavoratori che sono stati o sono oggetto di licenziamento o di provvedimento di sospensione dal lavoro, i dipendenti in cassa integrazione o di equivalenti ammortizzatori sociali, i soggetti a cui non è stato rinnovato il contratto di lavoro, i nuclei famigliari con ridotta autonomia economica a seguito di perdita o mancanza di lavoro - anche temporaneo o precario - e residenti nel territorio dell'Unione Comuni Area Nord.

La Fondazione ha confermato il contributo anche per l'anno 2014.

Il persistere, inoltre, di una bassa crescita economica e di una disoccupazione, a livelli record, soprattutto giovanile, come annunciato a più riprese dai principali organismi internazionali (FMI, OCSE, UE) e dallo stesso Governo Italiano, con effetti negativi anche sul territorio di riferimento, porterà la Fondazione, in collaborazione con gli Enti Locali, con i soggetti *profit e no profit*, ad individuare anche altre forme e modalità di intervento necessarie e capaci di dare risposte ai bisogni che la crisi economico- sociale, e gli effetti degli eventi sismici del maggio 2012, hanno acuito e ai quali l'intervento pubblico da solo non è in grado di fare fronte.

L'esercizio 2015, quindi, come i tre precedenti sarà ancora condizionato dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, e dall'esigenza di contribuire al superamento degli effetti negativi.

La Fondazione non farà mancare il proprio supporto al territorio dell'Area Nord. Le risorse verranno impegnate prevalentemente in progetti volti alla "*ricostruzione*" nel senso di contribuire a mitigare gli effetti dei danni sociali ed economici causati e conseguenti gli eventi sismici.

La Fondazione continuerà inoltre ad essere di supporto alle numerose e valide iniziative ed attività a valenza sociale, culturale e economico ambientale che caratterizzano l'identità del territorio

dell'Area Nord di Modena e che esprimono vivacità e spirito di iniziativa a salvaguardia della tradizione e della cultura locali.

Gli interventi della Fondazione hanno quale obiettivo lo sviluppo economico del territorio in coerenza con l'art 3 dello Statuto che al 1° comma recita *“La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, nel rispetto delle tradizioni originarie e della realtà civile e sociale in cui opera”*. Pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento l'esplicito richiamo allo *“sviluppo economico”* è da considerarsi quale scopo primario della Fondazione.

Le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vengono assunte in coerenza con la capacità di creare, anche indirettamente, sviluppo economico.

La Fondazione, con questo documento, riafferma l'intenzione ad agire nel contesto sociale, ispirando la sua azione al principio di sussidiarietà orizzontale, come declinato dall'art. 118 della Carta Costituzionale.

L'attività si esplica in maniera diretta oltre che attraverso le varie forme di cooperazione, già attuate negli anni passati. Si tratta di un compito difficile e ambizioso che la Fondazione continuerà a perseguire con determinazione, contando nelle risorse certe e iscritte a bilancio, e senza alcun intento sostitutivo delle istituzioni territoriali pubbliche, ma con l'unico obiettivo di stimolare lo sviluppo socio economico del territorio.

La Fondazione interagisce con la comunità di riferimento, in modo propulsivo nel rispetto del principio di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica ed ambientale delle iniziative.

Gli interventi deliberati sono costantemente monitorati ed i progetti sono valutati sia sotto il profilo amministrativo, che di merito relativamente all'efficacia dell'azione rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari.

Nel delineare le linee programmatiche si è tenuto conto, naturalmente, anche dell'esame dei mercati finanziari globali, in quanto, le risorse a disposizione per l'attività istituzionale derivano interamente dalla performance dei valori mobiliari costituenti il portafoglio finanziario della Fondazione.

I primi nove mesi del 2014 si sono confermati positivi per i mercati finanziari sia obbligazionari che azionari evidenziando però, a partire dalla seconda metà di giugno, andamenti altalenanti. I mercati azionari dei paesi dell'area Uem hanno registrato performance negative e un lieve aumento della volatilità, mentre gli indici USA hanno proseguito la fase di rialzo (nella seduta del 24

luglio 2014 hanno raggiunto un nuovo massimo storico). Andamento divergente invece sul fronte dei mercati obbligazionari, con i titoli obbligazionari dei paesi “periferici” dell’area UEM che hanno mostrato quotazioni in rialzo (beneficiando delle annunciate misure non convenzionali da parte della BCE), e quelli dei paesi “core” che hanno evidenziato ribassi. Nel complesso comunque i mercati non hanno mostrato chiari segnali di inversione

Il meeting dei banchieri Centrali tenutosi a Jackson Hole a metà agosto ha successivamente tranquillizzato i mercati.

La Presidente della FED, Janet Yellen, ha confermato che prima di procedere con politiche monetarie restrittive, il mercato del lavoro dovrà essersi ripreso del tutto, mentre il Presidente della ECB, Mario Draghi, invece si è impegnato ad adottare politiche pro-crescita e anti-deflazionistiche. I mercati hanno recuperato rapidamente la correzione registratasi tra la seconda metà di luglio e la prima parte di agosto; in particolare le obbligazioni governative dei paesi della periferia europea (tra cui l’Italia) hanno raggiunto rendimenti minimi, con conseguente aumento dei corsi (*mark to market*).

Ciò si è riflesso positivamente sugli asset finanziari della Fondazione, sia in gestione diretta che in delega.

I risultati previsionali della gestione finanziaria al 30 settembre, sono superiori al target di periodo. Presumibilmente l’avanzo di esercizio, in valore assoluto, ed al netto dei costi di gestione ed oneri, è stimato in circa 4,3 milioni di euro, risultato superiore a quanto previsto nel DPA 2014. Il dato è indicativo essendo la stima basata sulle proiezioni contabili al momento disponibili (e subordinata all’ipotesi di risultati attesi per fine anno degli strumenti a risparmio gestito pari a quelli di fine settembre).

Il previsto ed auspicabile risultato positivo dell’esercizio in corso - al quale vanno aggiunte le maggiori risorse accantonate ai Fondi per le Erogazioni negli esercizi precedenti - consente alla Fondazione di svolgere in maniera adeguata la propria attività istituzionale.

Si propone, pertanto, per l’esercizio 2015, - ultimo anno del piano triennale 2013/2015 - di confermare i Fondi per le Erogazioni a 2,5 milioni di euro (invariati rispetto al 2014). Le confermate risorse a disposizione consentono di non deludere le aspettative della comunità di riferimento e di tutti coloro che fanno affidamento sul concreto sostegno della Fondazione, ente annoverato tra i principali attori dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio di riferimento.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Organo di Indirizzo, nella seduta del 29 ottobre 2012, ha individuato i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2013-2015:

Settori Rilevanti

Arte, Attività e Beni Culturali;
Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti culturali per la scuola;
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa;
Volontariato, Filantropia e Beneficenza;
Famiglia e valori connessi.

Settori Ammessi

Ricerca scientifica e tecnologica;
Crescita e formazione giovanile;
Assistenza agli anziani;
Attività sportive (a carattere tuttavia dilettantistico ed eminentemente educativo);
Patologia e disturbi psichici e mentali (in favore in particolare delle famiglie);
Protezione Civile.

Obiettivi

In linea generale, - nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali di sviluppo economico, culturale e sociale del territorio di riferimento l'Area Nord Modena – tenuto conto degli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e della perdurante crisi economico- sociale tali da imporre alla Fondazione di adattare gli strumenti di intervento in modo conforme e rispondente alla realtà, l'attività erogativa della Fondazione sarà indirizzata a:

- contribuire al recupero del patrimonio artistico architettonico proprio della Fondazione e della MAC, oltre che di quello dell'Area Nord nei limiti delle risorse disponibili quantificate ed appositamente accantonate. Stante l'attuale contingenza legata agli effetti e ai danni prodotti su larga scala, dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è indispensabile che continuino ad essere seguiti gli iter procedurali per accedere ai finanziamenti pubblici.
- privilegiare gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell'Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, semprechè rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;
- privilegiare interventi che costituiscono la naturale prosecuzione di iniziative già avviate e sostenute negli esercizi precedenti;
- privilegiare iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
- privilegiare erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
- privilegiare programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- valorizzare le iniziative volte a vivacizzare il territorio e tese a coinvolgere, nel migliore dei modi, un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati nella vita di comunità.

Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento, il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre i Programmi specifici di attività per l'esercizio 2015, deve uniformarsi alle indicazioni che seguono, fermo restando che le previsioni e le direttive contenute nel Documento Programmatico Previsionale potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove esigenze, anche alla luce di quanto espresso in premessa.

Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- finanziare il restauro di opere di indubbio valore storico artistico culturale, particolarmente rappresentative per la storia dell'arte dell'Area Nord di Modena, anche danneggiate dal sisma del maggio 2012, previa predisposizione di specifico bando contenente i requisiti per

- accedervi e le risorse a disposizione;
- sostenere la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento: mostre, premi, riconoscimenti e concorsi;
 - promuovere e partecipare ad iniziative culturali, di evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema, in un'ottica sinergica e virtuosa con i principali interlocutori di riferimento, sia istituzionali che privati e associativi;
 - favorire iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
 - finanziare iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte e della cultura;
 - promuovere iniziative culturali in collaborazione con il Centro Internazionale di Cultura "G. Pico della Mirandola" e con altre realtà associative culturali che propongono iniziative coerenti con il Documento Programmatico.

Educazione, Istruzione e Formazione

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- finanziare progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;
- privilegiare iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e della legalità;
- contribuire all'attivazione di laboratori informatici, linguistici, musicali scientifici, specifica attenzione viene rivolta al costituendo tecnopolo biomedicale, a Mirandola, che conterrà un laboratorio tecnologico, un laboratorio di biologia cellulare e un laboratorio chimico tossicologico e all'Istituto Tecnico Superiore Tecnologie della Vita;
- finanziare master e corsi post-laurea, in sinergia con gli *stakeholder* di riferimento, per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- sostenere le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili;
- promuovere e sostenere l'integrazione scolastica.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- sostenere l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie;
- sostenere progetti volti alla prevenzione delle patologie che maggiormente affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- privilegiare programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- promuovere iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- contribuire alle politiche sociali del territorio;
- sostenere l'attività di cooperative sociali che favoriscono il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili e a rischio di emarginazione.

Famiglia e valori connessi

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- rispondere in modo efficace alle numerose e diversificate esigenze espresse dal territorio, dal quale emerge una crescente necessità di intervento a favore delle categorie più deboli e dei soggetti svantaggiati;
- tenere conto delle esigenze sociali delle famiglie, focalizzando l'azione sulle necessità prioritarie di assistenza all'infanzia, agli anziani e ai disabili.

Settori Ammessi

L'attività della Fondazione nei diversi Settori Ammessi è rivolta a :

- concentrare l'azione su interventi in grado di incidere significativamente sul territorio;
- promuovere la collaborazione tra enti territoriali e svolgere un ruolo di "moltiplicatore di risorse", attraverso il cofinanziamento dei progetti;
- sostenere le attività sportive giovanili a carattere preminentemente dilettantistico;
- sostenere azioni di intervento sulle necessità prioritarie dell'assistenza agli anziani.

SCENARIO MACROECONOMICO E MERCATI FINANZIARI

La crescita dell'economia internazionale prosegue in maniera erratica e disomogenea tra le diverse aree geografiche; nel secondo trimestre si è registrata una ripresa dell'attività economica mondiale grazie principalmente al rimbalzo osservato negli Stati Uniti e in Cina, peraltro le economie che ne avevano provocato la decelerazione nei primi mesi dell'anno. L'area euro ha presentato invece risultati deludenti, dal momento che la ripresa ha subito una battuta d'arresto principalmente per l'inattesa contrazione del Pil in Germania e in Italia, rientrata perciò in recessione, e per il persistente ristagno dell'economia francese. Sembrano esservi segnali di normalizzazione dei ritmi di crescita negli Usa, di una crescita ancora sostenuta nel Regno Unito e di un lento recupero in Giappone. Le maggiori incertezze riguardano l'evoluzione dell'attività nell'area euro alla luce del peggioramento di diversi indicatori congiunturali, anche in Germania e, almeno in parte, per l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Europa orientale.

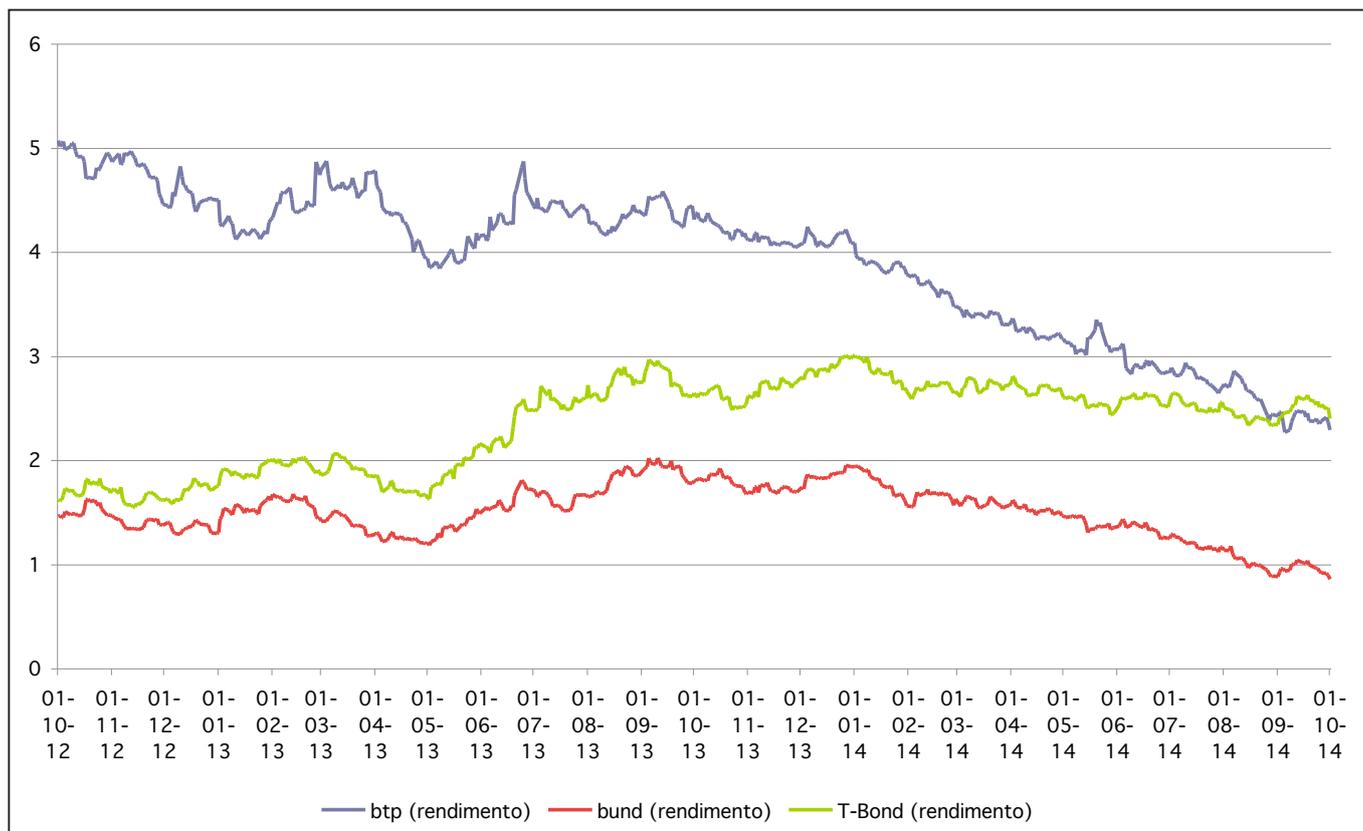
In Italia il Pil è risultato in calo anche nel secondo trimestre del 2014 portando l'economia italiana nuovamente in fase di recessione tecnica. Oltre alla contrazione dell'attività economica della prima parte dell'anno, la dinamica dei prezzi paventa lo spettro della deflazione (l'indice dei prezzi al consumo ha registrato in agosto una variazione tendenziale negativa).

I mercati finanziari restano condizionati in misura determinante dalle decisioni di politica monetaria. Dal mese di giugno la Banca Centrale Europea ha introdotto una serie di misure per stimolare l'economia e contrastare il basso livello di inflazione dell'area euro. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale è stato ridotto di 10 punti base a giugno e di altri 10 p.b. a settembre, portandolo al minimo storico di 0,05%. Il tasso sui depositi presso la BCE è stato portato in territorio negativo (a -0,1% e poi a -0,2%).

Al fine di stimolare una ripresa del credito nell'area euro la BCE ha poi annunciato due operazioni di rifinanziamento a 4 anni "condizionate" al finanziamento di prestiti a famiglie e imprese (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*).

Nella riunione di settembre il Presidente della BCE, Mario Draghi ha anche annunciato che a ottobre verrà avviato un programma di acquisto di ABS (*Asset-Backed Securities*) e *covered bond*, con un impatto considerevole sul bilancio della Banca Centrale Europea.

Gli interventi e le dichiarazioni dei banchieri centrali hanno influenzato significativamente il mercato dei titoli di Stato. I rendimenti del mercato obbligazionario si sono ridotti in maniera generalizzata, e in misura maggiore quelli dei paesi periferici (tra cui l'Italia): ciò ha portato a una riduzione dello spread Btp-Bund a 10 anni sotto quota 140 punti base.

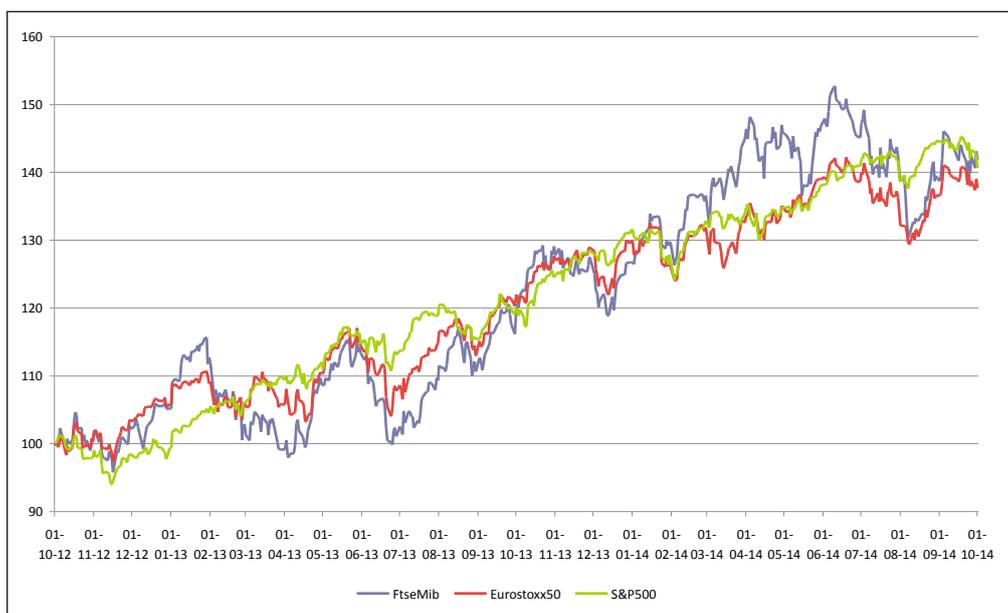


Presumibilmente, i provvedimenti della BCE contribuiranno a mantenere il costo del credito su livelli storicamente bassi per un periodo prolungato, così come i rendimenti del mercato obbligazionario. Il rendimento del *Bund* a 10 anni potrebbe quindi rimanere sotto l'1,30% a tutto il 2015 e gli spread dei Paesi periferici verso il tasso tedesco continueranno a ridursi (Btp-Bund a 120 p.b. a fine 2015).

Il *Treasury* non sarà immune da spinte al ribasso, anche per il nuovo corso della politica monetaria adottata dalla Fed, con il rendimento del decennale che potrebbe tendere al 3% a fine 2015.

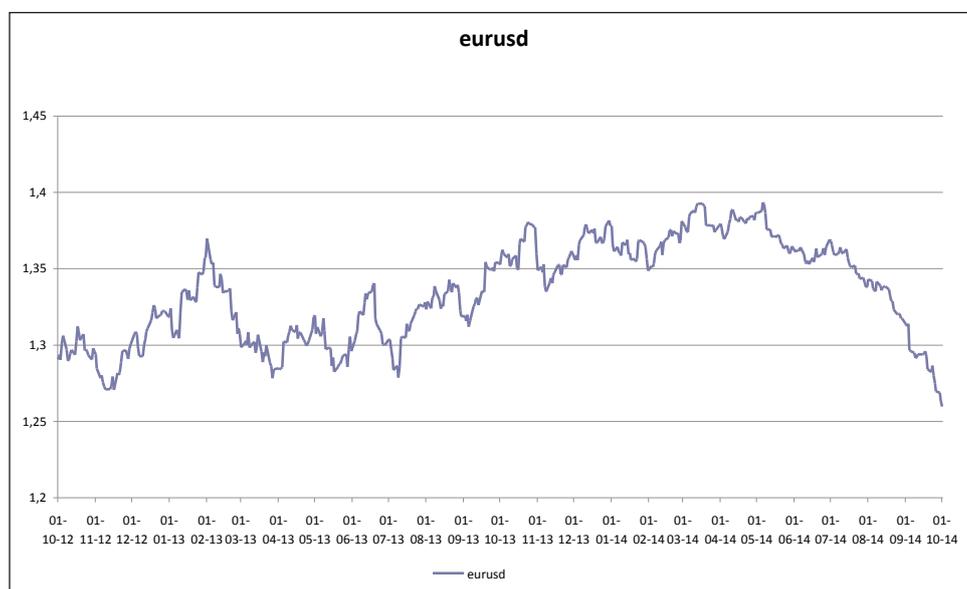
Nei mesi più recenti i mercati azionari internazionali hanno sperimentato fasi di intensa volatilità. Le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, come in Iraq e in Israele, hanno rinnovato un generale clima di avversione al rischio. Nell'Uem le quotazioni sono state penalizzate anche dalla pubblicazione dei dati macroeconomici che hanno evidenziato difficoltà di consolidamento dell'attività economica anche in paesi "core" come la Germania. Le rassicurazioni di fine agosto dei banchieri centrali hanno invece dato una spinta positiva ai mercati. Nei mercati azionari: le volatilità sono tornate a scendere e gli indici del settore bancario sono ritornati in campo positivo. Oltre a ciò, negli Usa, anche

il miglioramento del quadro congiunturale ha sostenuto il rally degli indici azionari, con l'indice S&P che ha toccato nuovi record storici (sopra i 2.000 punti).



L'andamento divergente tra la prima e la seconda parte dell'estate, ha caratterizzato anche il comparto corporate High Yield: dopo un iniziale allargamento degli spread (più accentuato per le emissioni USA), gli spread sul credito sono tornati però a ridursi, riportandosi alla fine di agosto sui livelli di luglio, senza distinzioni settoriali e di merito creditizio.

I dati macro negativi e gli interventi della BCE hanno portato anche a un mercato indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro e anche delle altre valute: da inizio giugno l'euro si è deprezzato del 5% circa nei confronti del dollaro (con il relativo cambio attualmente poco sotto 1,30) e poco più del 2% in termini effettivi. I provvedimenti della Bce anticipano il disallineamento tra le politiche monetarie Uem e Usa e quindi l'atteso deprezzamento della valuta comune.



GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 i mercati finanziari sono risultati positivi, sostenuti dalle politiche accomodanti delle Banche Centrali.

Ciò si è riflesso positivamente sulla performance generata dal portafoglio della Fondazione, ma inevitabilmente pone qualche criticità sugli esercizi futuri, e quindi anche sul 2015, per quanto attiene sia i rendimenti attesi sia la maggiore volatilità potenziale.

Nel corso degli ultimi anni la Fondazione ha opportunamente incrementato la componente detenuta direttamente, investendo in titoli di Stato italiani a media scadenza caratterizzati da un elevato rendimento a scadenza (yield-to-maturity), determinato dall'allargamento degli spread sul credito: tali strumenti hanno fornito nell'anno corrente un contributo positivo, nonché una stabilità dei rendimenti di cui la Fondazione potrà beneficiare anche negli esercizi futuri.

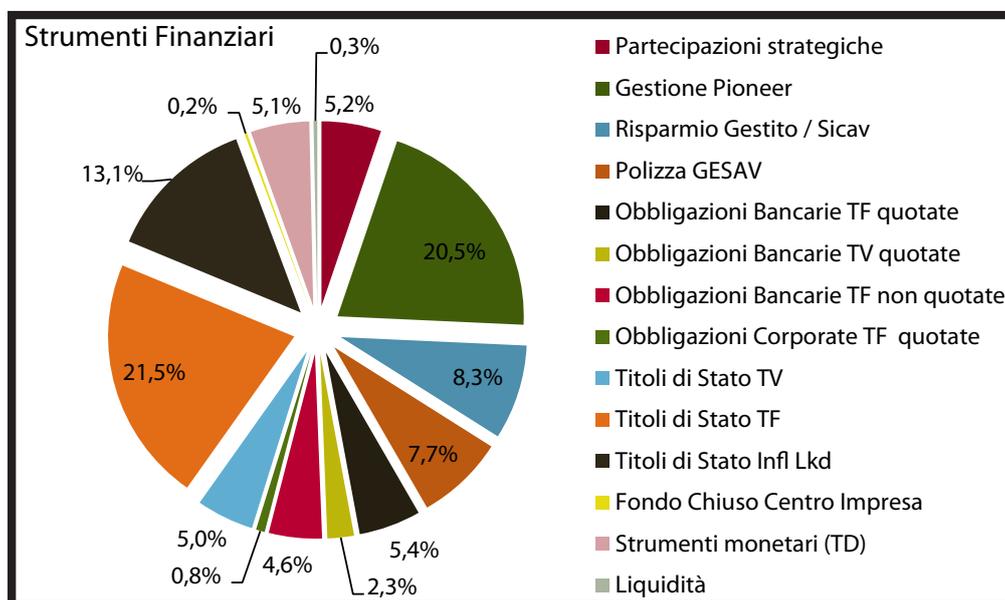
In questa componente, nei primi nove mesi dell'anno in corso, la Fondazione ha implementato un approccio di gestione attiva (tattica), realizzando plusvalenze in conto capitale che contribuiscono all'extra-rendimento rispetto al target inizialmente previsto.

Il portafoglio investito in titoli obbligazionari diretti è stato inoltre integrato da strumenti di risparmio gestito (sicav). Questa componente ha l'obiettivo di migliorare la diversificazione complessiva del patrimonio finanziario e mira a cogliere delle opportunità su mercati alternativi che sono difficilmente raggiungibili direttamente dalla Fondazione.

Se nel 2014 entrambe le componenti, diretta e delega, hanno fornito un contributo positivo alla redditività complessiva, sul 2015 gli strumenti del risparmio gestito potranno scontare uno scenario di rendimenti attesi contenuti e inferiori al target contrattuale.

Nello specifico l' *asset allocation* della Fondazione, comprensiva delle partecipazioni strategiche e con distribuzione di dividendo, al 30 settembre 2014 è rappresentato da:

Descrizione	Valore nominale
Partecipazioni Strategiche (CDP S.p.A e AIMAG S.p.A)	6.743.260,00
Gestione Patrimoniale Individuale (valore al 30/09/2014)	26.730.869,00
Polizza GESAV (valore al 30/09/2014)	10.788.015,00
Obbligazioni Bancarie Tasso Fisso quotate (v.n.)	7.000.000,00
Obbligazioni Bancarie Tasso Variabile quotate (v.n.)	3.000.000,00
Obbligazioni Bancarie a Tasso Fisso non quotate (v.n.)	6.000.000,00
Obbligazioni Corporate Tasso Fisso quotate (v.n.)	1.000.000,00
Titoli di Stato TV% (v.n.)	6.500.000,00
Titoli di Stato TF (v.n.)	28.000.000,00
Titoli di Stato Inflation Linked (v.n.)	17.000.000,00
Fondo Chiuso Centro Impresa	275.710,00
Risparmio Gestito Sicav (valore al 30/09/2014)	10.788.015,00
Time Deposito	6.500.000,00
Liquidità di c/c	432.091,00
Totale	130.757.960,00



L'attivo patrimoniale della Fondazione, al 30 settembre 2014, oltre agli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati è composto da :

Immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento	Netto Contabile
Sede Fondazione Castello dei Pico	953.676,51	0,00	953.676,51
Beni strumentali:			
1. Mobili e arredi	233.752,60	194.276,84	39.475,76
2. Macchine d'ufficio	23.281,14	16.170,06	7.111,08
3. Software	56.110,97	55.596,29	514,68
Beni d'arte:			
1. Opere d'arte	428.949,00	0,00	428.949,00
Oneri pluriennali ad Incremento valore dei beni	809,76	0,00	809,76
Totali	1.696.579,98	266.043,19	1.430.536,79

Le immobilizzazioni finanziarie

a) Partecipazioni

Denominazione	Numero azioni/quote	Valore di bilancio €
Cassa Depositi e Prestiti	114.348	3.495.052,59
MAC S.r.l. Impresa Strumentale	100	4.653.424,08
Democenter Sipe Spa	100	5.000,00
AIMAG S.P.A.	1.689.442	3.260.623,06
Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli"	25.000	25.000,00
Totali		11.439.099,73

Patrimonio netto

Composizione	Al 30 Settembre 2014
Fondo di dotazione	25.822.844,95
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	80.670.562,64
Riserva obbligatoria	9.423.241,21
Riserva integrità del patrimonio	5.365.559,19
Riserva da immobilizzazioni immobiliari	2.109.205,63
Riserva da donazioni	343.364,00
Totale	123.734.777,62

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Coerentemente all'impostazione assunta negli esercizi passati, nonché alla missione istituzionale della Fondazione, l'asset allocation strategica continuerà ad essere orientata alla conservazione del patrimonio nel tempo.

Il basso tasso di inflazione attuale e atteso fa sì che la preservazione del patrimonio della Fondazione in termini reali sia realizzabile con rendimenti nominali contenuti che però non sono coerenti con gli impegni erogativi assunti negli anni passati. Infatti, la bassa inflazione trova riscontro in rendimenti obbligazionari eccezionalmente contenuti, i quali renderanno la gestione del portafoglio della Fondazione nel 2015 estremamente complessa. Inoltre, a fronte di bassi rendimenti nominali emerge il rischio, sebbene non imminente, di rialzo dei tassi con potenziali effetti negativi sulle quotazioni sia dei mercati obbligazionari, governativi e corporate, sia di quelli azionari, poiché gli utili passati delle aziende hanno ampiamente beneficiato dei bassi tassi di interesse.

Il portafoglio obbligazionario diretto potrà fornire anche nel 2015 un contributo positivo alla redditività attesa del portafoglio, attraverso il flusso cedolare, non essendo previsti rimborsi di importo significativo. Tali titoli scontano inoltre plusvalenze latenti che, in funzione del contesto di mercato, potrebbero essere utilizzate per consolidare la performance.

Le componenti a mercato, gestione patrimoniale Pioneer e strumenti di risparmio gestito (sicav), saranno invece maggiormente influenzate dai bassi rendimenti e dall'incremento della volatilità. Sarà quindi fondamentale la capacità dei gestori di attuare scelte di gestione attiva al fine di generare una performance positiva e superiore a quella del rispettivo parametro di riferimento.

Pertanto, per ottenere rendimenti attesi coerenti con i propri target istituzionali, il classico *trade-off* tra rischio e rendimento indurrà gli investitori ad impostare politiche di investimento caratterizzate da un profilo di rischio maggiore. Di conseguenza, la Fondazione dovrà valutare, in base alle opportunità che si presenteranno sul mercato, scelte di gestione attiva anche della componente diretta, così come fatto nel corso del 2014.

La tabella seguente sintetizza le previsioni per il 2015 e consente un raffronto con quelli attesi per la fine dell'anno in corso:

	DPP 2015		Preconsuntivo 2014	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		977.400,00		1.424.000,00
2) Dividendi e proventi ass.		380.600,00		440.300,00
2) b Da altre immob. finanziarie				
3) Interessi e proventi assimilati		1.794.000,00		2.013.800,00
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		157.900,00		109.000,00
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.		950.700,00		1.125.500,00
9) Altri proventi				0,00
10) Oneri		-760.000,00		-760.000,00
10) a Compensi e rimborso spese organi	-145.000,00		-145.000,00	
10) b Spese per il personale	-180.000,00		-180.000,00	
10) c Consulenti e collab. esterni	-42.000,00		-42.000,00	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-140.000,00		-140.000,00	
10) f Comm. di negoziazione	-43.000,00		-43.000,00	
10) g Ammortamenti	-27.000,00		-27.000,00	
10) g Accantonamenti	-12.000,00		-12.000,00	
10) i Altri oneri	-171.000,00		-171.000,00	
11) Proventi straordinari				72.338,09
12) Oneri straordinari				0,00
13) Imposte		-15.000,00		-15.000,00
Avanzo/disavanzo dell'esercizio		3.485.600,00		4.409.938,09
14) Accantonamento alla riserva Obbligatoria (20%)		-697.120,00		-881.987,62
16) Accantonamento al Fondo per il Volontariato		-92.949,33		-117.598,35
17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto		-2.521.250,67		-3.189.855,22
a) Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni	0,00		-533.308,51	
b) Ai Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti	-2.094.613,23		-2.116.770,28	
c) Ai Fondi per le erogazioni negli altri Settori Statutari	-418.272,00		-529.192,57	
d) Accantonamento Fondo Iniziative Comuni ACRI	-8.365,44	8.340,00	-10.583,85	
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (5%)	-174.280,00	-173.750,00		-220.496,90
Avanzo/disavanzo residuo		0,00		0,00

Di seguito, per maggior dettaglio dello schema precedente, si riportano i prospetti e le note esplicative relativi ai proventi e agli oneri stimati per l'esercizio 2014, nonché alla destinazione dell'avanzo dell'esercizio, dell'avanzo residuo e alla ripartizione delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Proventi Ordinari	
Risultato delle Gestioni Patrimoniali	1.424.000,00
Dividendi e Proventi assimilati	440.300,00
Interessi e Proventi assimilati	2.013.800,00
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	109.000,00
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	1.125.500,00
Totale	5.112.600,00

Risultato delle gestioni patrimoniali: la voce è costituita dalla performance presunta della Gestione Patrimoniale Individuale e della Polizza Gesav (per un controvalore investito pari circa 35 milioni di euro).

Dividendi e proventi assimilati: la voce è costituita unicamente dai dividendi distribuiti nell'esercizio in corso da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A e AIMAG S.p.A.

Interessi e Proventi assimilati: si tratta degli interessi e proventi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati in portafoglio (obbligazioni bancarie corporate e titoli governativi per 68,5 milioni di euro nominali) e dalle operazioni di mercato monetario (Time Deposito, per 6,5 milioni di euro nominale).

Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati: la voce è costituita dalle rivalutazione (*mark to market*) delle quote di OICVM presenti nel portafoglio.

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati: la voce è costituita da operazioni di compravendita titoli obbligazionari sfruttando particolari momenti di mercato.

Proventi Straordinari	
Contributo ex Decreto Legislativo n. 42/2004 art. 38	72.338,09

Oneri	
Compensi e rimborsi spese organi statutari	145.000,00
Oneri per il personale	180.000,00
Consulenti e collaboratori esterni	42.000,00
Oneri per la gestione del patrimonio	140.000,00
Commissioni di negoziazione	43.000,00
Ammortamenti	27.000,00
Accantonamenti	12.000,00
Altri oneri	171.000,00
Totale	760.000,00

Compensi e rimborsi spese organi statutari: rappresentano il costo per i compensi e rimborsi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Organo di Indirizzo e Collegio Sindacale.

Oneri per il personale: la voce è costituita dalle retribuzioni e dagli altri oneri sostenuti per il personale dipendente della Fondazione.

Consulenti e collaboratori esterni: rappresenta la stima dei costi per le attività professionali che vengono svolte in favore della Fondazione.

Oneri per la Gestione del patrimonio: trattasi degli oneri di gestione del patrimonio dovuti alle S.G.R. presso le quali sono intrattenuti rapporti di risparmio gestito.

Commissioni di Negoziazione: rappresentano i costi per l'attività di negoziazione Titoli e nei rapporti Amministrati che in quelli Gestiti.

Ammortamenti: la voce comprende le quote di ammortamento dei beni mobili strumentali.

Accantonamenti: la voce comprende la quota di competenza 2014 per il maggior costo, rispetto al valore di rimborso, sostenuto nell'acquisto/sottoscrizione di titoli di debito.

Altri oneri: quelli relativi alle quote associative (Acri; Associazione Casse e Monti Emilia Romagna; Centro Internazionale di Cultura Giovanni Pico della Mirandola); e tutte le altre spese necessarie al regolare funzionamento dell'Ente.

Imposte	
IRAP e IRES	15.000,00

Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio	
Totale Proventi (Ordinari e Straordinari)	5.184.338,09
Totale Oneri	-760.000,00
Imposte	-15.000,00
Avanzo dell'Esercizio	4.409.938,09
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	-881.987,62
Acc.to alla Riserva Integrità Patrimonio	-220.496,90
Acc.to Fondo per il Volontariato ex L. 266/91	-117.598,35
Acc.to Fondo Nazionale Iniziative Comuni ACRI	-10.583,85
Acc.ti ai Fondi per l'Attività d'Istituto	-3.179.271,36
Avanzo residuo	0,00

Accantonamento alla Riserva Obbligatoria: calcolato nella misura del 20% dell'avanzo dell'Esercizio.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio: è stato stimato nella misura del 5% dell'avanzo dell'esercizio.

Accantonamento Fondo Volontariato ex L. 266/91: pari ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e delle somme da destinare obbligatoriamente ai Settori Rilevanti.

Acc.to Fondo Nazionale Iniziative Comuni ACRI come stabilito da apposita convenzione.

Acc.ti ai Fondi per l'Attività d'Istituto: l'avanzo residuo al netto degli accantonamenti alle riserve e ai Fondi del Volontariato e Fondo Iniziative Comuni Acri.

Per l'attività istituzionale dell'esercizio 2015, quale risultante del preconsuntivo 2014 e previsionale 2015, si propone vengano utilizzate risorse per euro 2.500.000,00 idonee a sostenere il quadro di emergenza economica e sociale del territorio di riferimento.

Conseguentemente si propone di superare la ripartizione delle risorse tra i singoli Settori Rilevanti, come avvenuto nei precedenti DPA, al fine di utilizzare completamente i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale e per fronteggiare le eventuali istanze sociali provenienti dal territorio senza dover ricorrere a parziali spostamenti o variazioni di risorse da un settore all'altro.

Ripartizione per Settori delle risorse destinate all'attività erogativa	
Settori Rilevanti <ol style="list-style-type: none"> 1. Arte, Attività e Beni Culturali 2. Educazione, Istruzione e Formazione 3. Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa 4. Volontariato, Filantropia e Beneficenza 5. Famiglia e Valori connessi 	2.000.000,00
Settori Ammessi <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca Scientifica e Tecnologica 2. Crescita e Formazione Giovanile 3. Assistenza agli Anziani 4. Attività Sportiva 5. Protezione Civile 	500.000,00

